

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

LUNEDÌ 3 APRILE 1967

Presidenza del Presidente

BERTONE

e del Vicepresidente

MARTINELLI

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

PER LA MORTE DEL SENATORE MILITERNI

Il presidente Bertone ricorda, con commosse parole, l'opera svolta in seno alla Commissione dal senatore Militerni, recentemente scomparso, e comunica di essersi fatto interprete presso i familiari dei sentimenti di cordoglio della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965** » (2104), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il relatore, senatore Pecoraro, svolge una ampia esposizione introduttiva, prendendo le mosse dalla deliberazione della corte dei conti con la quale si approva il consuntivo per l'esercizio 1965 redatto secondo le norme della « legge Curti ». Questa legge, a giudizio dell'oratore, ha trovato una corretta attuazione da parte del Ministero del tesoro e della Ragioneria generale dello Stato, come emerge anche dalla relazione al consuntivo fatta dalla Corte dei conti, la qua-

le si sofferma altresì su taluni vantaggi derivanti dal nuovo sistema, come la maggior facilità di inserire il bilancio dello Stato nel bilancio economico nazionale e la sua maggiore comparabilità coi bilanci di Stati esteri.

Dopo aver elogiato la Corte dei conti per la prontezza con la quale si è adeguata ai nuovi criteri di classificazione, il relatore sottopone alla Commissione alcuni rilievi formulati dalla stessa Corte, la quale ha osservato fra l'altro che, nonostante le modificazioni apportate, il bilancio mantiene un carattere prevalentemente finanziario, per cui esso non può trasferirsi senz'altro in una classificazione rigorosamente economica. Un altro rilievo della Corte dei conti riguarda il problema dei residui, ulteriormente complicato dal fatto che nel nuovo sistema la distinzione tra spese correnti e spese in conto capitale non corrisponde esattamente a quella precedente tra spese ordinarie e spese straordinarie.

Il senatore Pecoraro conclude la sua esposizione ricordando che la Corte dei conti ha chiesto l'intervento del legislatore per regolarizzare alcune poste, concernenti stanziamenti connessi con leggi caducate dalla Corte costituzionale, e raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del Presidente, relativo alla scarsa tempestività con la quale, in passato, sono state spesso presentate le note di variazione, svolge un ampio intervento il senatore Maccarrone. L'oratore ritiene che la Commissione debba approfondire, più di quanto non abbia fatto il relatore nella sua pur pregevole esposizione introduttiva, i problemi specifici del bilancio

consuntivo. A tale proposito, osserva che la corrispondenza tra bilancio preventivo e consuntivo tende sempre più ad attenuarsi, e ciò anche per l'interpretazione estensiva data dal Governo alla possibilità di apportare variazioni al bilancio con decreti ministeriali, in base all'articolo 41 della legge di contabilità generale dello Stato. Dopo avere ricordato che nel 1965 il Ministro del tesoro non si è avvalso a pieno della facoltà di procedere alla copertura del disavanzo con la emissione di buoni del tesoro — con una decisione che dovrebb'essere discussa dal Parlamento — il senatore Maccarrone affronta la questione dei residui passivi, sottolineandone l'importo veramente eccessivo e la tendenza ad aumentare ulteriormente negli esercizi successivi al 1965. Tale andamento, secondo il senatore Maccarrone, testimonia che la lentezza della spesa pubblica non è dovuta unicamente a vischiosità di carattere tecnico e burocratico, ma ad una vera scelta politica, la quale, fra l'altro, finisce per incidere anche sulla possibilità del Parlamento di controllare la gestione del bilancio.

L'oratore conclude il suo intervento soffermandosi su alcuni problemi delle gestioni fuori bilancio e dei conti dell'amministrazioni autonome: a proposito delle prime, egli rileva che il Parlamento dovrebbe essere maggiormente informato sul loro andamento, mentre, per quanto riguarda le amministrazioni autonome, osserva che si dovrebbe chiarire la questione della trasferibilità dei risultati economici di esse nel bilancio dello Stato.

Dopo un breve intervento del senatore Fortunati (il quale suggerisce l'opportunità di una distinzione delle entrate secondo i Dicasteri), prende la parola il senatore Martinelli, il quale contesta le affermazioni del senatore Maccarrone circa l'entità dei residui passivi i quali nel 1965 ammontavano al 23 per cento della spesa, e secondo l'oratore non possono essere successivamente aumentati nella misura indicata dal senatore Maccarrone. L'oratore si sofferma quindi sulla questione dei cosiddetti residui passivi di stanziamento, rilevando che essi dovrebbero rappresentare un'aliquota limitata ed eccezionale rispetto alla massa dei residui.

Dopo alcune osservazioni del senatore Franza — sulla distinzione tra impegno for-

malmente e non formalmente perfezionato (cosiddetto affidamento) — e del senatore Pirastu, che denuncia la discrezionalità politica del Governo nella gestione di questi residui impropri, interviene nel dibattito il senatore Bertoli. L'oratore, sottolineata l'importanza di un approfondito discorso sull'argomento dei residui, richiama l'attenzione della Commissione sulla rilevanza economica e non soltanto contabile di questa gestione.

A suo giudizio, il Governo potrebbe frazionare gli impegni per far corrispondere, sia pure tendenzialmente, il bilancio di competenza a quello di cassa e fornire un quadro preventivo di quanto intende fare in questo delicato settore: sembra inoltre opportuno distinguere tra vari tipi di residui.

Interviene successivamente il senatore Fortunati. Dopo avere analizzato l'articolo 36 della legge di contabilità e le varie ipotesi in esso previste, l'oratore si sofferma sull'importanza del giudizio relativo alla necessità della spesa come criterio per il mantenimento o meno in bilancio dei residui, e sulla discrezionalità lasciata in materia all'Esecutivo, che impone una precisa interpretazione della disposizione.

Prende quindi nuovamente la parola il senatore Martinelli, il quale, dopo avere richiamato la facoltà, prevista per certi tipi di spese, di far valere come impegni stanziamenti pur non formalmente impegnati, sotto il controllo della Ragioneria e della Corte dei conti, dichiara di concordare sull'importanza che riveste la gestione dei residui passivi ai fini di una politica di regolazione della velocità della spesa, funzione questa, appunto, del Ministero del tesoro ed anche di quello del bilancio. Anch'egli ritiene opportuno il raggruppamento dei residui per voci omogenee, contestando però che i residui stessi siano dovuti a scarsa speditezza o ad inefficienza del Governo.

Prende quindi la parola il senatore Pirastu, il quale, rilevata l'espansione crescente dei residui — ne esistono persino di parte corrente anche se quelli cosiddetti di stanziamento e quelli in conto capitale danno maggiori motivi di preoccupazioni — sottolinea come ciò comporti una gestione di bilancio al di fuori delle decisioni del Parlamento. Il problema (che è attualmente og-

getto di attento esame anche da parte della Commissione sulla spesa pubblica nominata dal ministro Colombo) postula la presentazione di una relazione periodica del Governo sulla politica dei residui; a giudizio del senatore Pirastu, il relatore dovrebbe trattare questo argomento nella relazione.

Dopo un breve intervento del Presidente (il quale ritiene che la richiesta sia degna di essere accolta dal relatore) interviene il senatore Salari. Egli, senza disconoscere l'importanza del problema dei residui, ritiene che esso non vada drammatizzato nè ricondotto a colpe del Governo. Le cause del fenomeno risiedono infatti, a suo avviso, nell'accentuarsi e nel complesso diversificarsi dell'azione dello Stato.

Prende quindi la parola, per replicare agli oratori intervenuti, il relatore, senatore Pecoraro. Egli dichiara fra l'altro che assumerà informazioni sulla mancata emissione dei buoni del tesoro e si farà eco delle opinioni espresse a proposito dei residui, sottolineando l'importanza di tenere conto non solo del loro valore assoluto ma anche di quello percentuale. Dopo avere concordato con l'opinione del senatore Salari circa l'opportunità di non drammatizzare il problema sopra accennato, il relatore afferma che l'aumento dei residui deriva, oltre che dall'ampliamento dell'intervento pubblico, anche dalla maggiore meticolosità dei controlli. Riguardo alle aziende autonome, il relatore annuncia che attingerà dati al Ministero del tesoro, specie in relazione alle norme che sottraggono alla gestione ordinaria di bilancio i modi di finanziamento di questi organismi. Dopo avere affermato che raccomanderà nella relazione la massima parsimonia nelle variazioni di bilancio effettuate con decreto ministeriale, l'oratore si dichiara poco convinto dell'efficacia pratica della relazione periodica sui residui, suggerita dal senatore Pirastu.

Infine il Presidente dichiara chiusa la discussione e la Commissione dà mandato al senatore Pecoraro di presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa che l'ENI invita una delegazione parlamentare ad effettuare, nei

primi giorni del prossimo maggio, un viaggio di documentazione sulle iniziative dell'Ente stesso in Tunisia e in Nigeria; la delegazione dovrebbe essere composta di taluni rappresentanti delle Commissioni finanze e tesoro e industria. Egli invita pertanto i Gruppi parlamentari a designare i partecipanti a tale viaggio.

La seduta termina alle ore 20,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5ª Commissione permanente (Finanze e Tesoro)

Martedì 4 aprile 1967, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (2103)** (Approvato dalla Camera dei deputati).

— Stato di previsione dell'entrata del Ministero del tesoro (**Tabella 1**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

2. **Concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635, e per l'effettuazione delle operazioni finanziarie di cui all'articolo 20 lettera c) della stessa legge (1865).**

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-12*).

(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-119*).

2. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo

(Esercizio 1961) (*Doc. 29-45*).

(Esercizio 1962) (*Doc. 29-46*).

(Esercizio 1963 e 1964) (*Doc. 29-151*).

3. Ente nazionale idrocarburi (ENI) (Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Seguito*) (*Doc.* 29-109).

4. Ente autonomo di gestione per il cinema (Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Documento* 29-149).

5. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizi 1962 e 1963) (*Doc.* 29-126). (Esercizio 1964) (*Doc.* 29-166).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (Esercizi 1960 e 1961) (*Doc.* 29-40). (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-43). (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-100). (Esercizio 1964) (*Doc.* 29-137).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1960-61 e 1961-62) (*Doc.* 29-102). (Esercizi 1962-63 e 1963-64) (*Doc.* 29-181).

8. « Nazionale Cogne » - Società per azioni (Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc.* 29-128 e 29-128-bis).

9. Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1959-1960-1961-1962 e 1963) (*Seguito*) (*Doc.* 29-127).

10. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc.* 29-173).

11. Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) (Esercizi 1961, 1962 e 1963) (*Documento* 29-176).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 118, concernente sospensione dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana ed istituzione di un'addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili di lana, convertito con

modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309) (2051-*Urgenza*).

2. Riordinamento di alcuni servizi centrali dell'Amministrazione finanziaria (2005).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati PRETI e VIZZINI; BRANDI e QUARANTA; CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VALENZI ed altri. — Riapertura dei termini per l'ammissione al beneficio dei danni di guerra dei profughi italiani dalla Tunisia e dall'Egitto, rimpatriati dopo lo scadere dei limiti di tempo previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968 (547).

3. GARLATO. — Norma integrativa della legge 27 dicembre 1953, n. 968, recante provvedimenti per la concessione di indennizzi o contributi per danni di guerra (1604).

4. DE LUCA Angelo. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1719).

5. Norme integrative alla legge 19 luglio 1962, n. 959, concernente norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2091).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Deputati ROSSI Paolo e BERTINELLI. — Ordinamento della professione degli agenti di cambio (1981) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).